



Il render del nuovo ospedale a Masi, oggetto del dibattito in consiglio provinciale

CAVALESE

Bocciata ieri in consiglio provinciale la mozione di Alessio Manica (Pd)

L'ospedale divide l'aula trentina

TRENTO – Le vicende legate alla sanità di Fiemme animano il dibattito del consiglio provinciale. La mozione presentata ieri mattina in aula dal Pd – primo firmatario il consigliere **Alessio Manica** – e le dichiarazioni dei presenti sugli scranni sono il segnale di quanto le ultime notizie sul nuovo ospedale di Cavalese (affare da 280 milioni tra costruzione e gestione, che ha ottenuto il parere positivo da parte dei tecnici del Navip) siano all'attenzione della politica provinciale. Alla fine la mozione, senza colpi di scena, è stata bocciata. Manica chiedeva al

consiglio di impegnare la giunta ad andare avanti con il cronoprogramma previsto rispetto alla ricostruzione dell'attuale ospedale, non riconoscendo al tempo stesso il pubblico interesse alla proposta di project financing presentata dall'Associazione temporanea di imprese di cui fanno parte Mak Costruzioni di Lavis, Siram Spa, Dolomiti Energia Solutions srl e Banca Intesa, quest'ultima nel ruolo di finanziatore. Alla mozione ha votato favorevole **Claudio Cia**, l'esponente di Fratelli d'Italia che è forza di maggioranza assieme alla Lega, ma che sull'argomento

ospedale è opposto alla posizione del presidente Fugatti. «Nessuna tensione tra noi – ha detto Cia, che però aveva definito la ristrutturazione della struttura esistente una "linea rossa" da non valicare – Quello che non mi va bene è il metodo utilizzato su un tema così importante. L'esigenza di un nuovo ospedale non è nata dal territorio, ma da una cordata, e questo è assurdo. La priorità di Fiemme è avere il personale sanitario e conoscere la visione d'insieme della sanità trentina in quel territorio». «La decisione è nelle mani dei

presidente **Ugo Rossi** (Gruppo misto) – ben venga il project financing con l'apporto di soldi privati, ma perché la Lega e Fugatti non lo vollero quando erano all'opposizione? Siate chiari su questa vicenda, chiamate il sindaco di Cavalese e ditegli cosa sta avvenendo sul suo territorio». Per **Pietro De Godenz** (Upt) il dibattito è solo questione di campagna elettorale. «I primari dell'ospedale di Cavalese mi hanno detto che non è sufficiente la ristrutturazione dell'esistente per sistemare i problemi che ci sono. Va comunque fatto scegliere agli amministratori della valle di Fiemme». **Paolo Zanella** (Futura) ha votato a favore della mozione. «L'interesse sul nuovo nosocomio è pubblico, oppure è il pubblico a fare gli interessi del privato? Serve davvero un ospedale di questo tipo, in un'area di pregio, con un costo così elevato?». **Filippo Degasperi** (Onda) ha ritenuto «imbarazzante che la giunta sia da mesi ostaggio di un privato, facendosi da scudo con i tecnici del Navip, senza mai esprimere chiaramente la propria volontà». Si è accordato **Alex Marini** (M5S) «manca il coinvolgimento di tutti gli autori protagonisti». Per **Ivano Job** (Gruppo misto) «i tempi sono maturi per decidere, non possiamo permetterci altri ritardi». «Si condivida il progetto con i territori» ha detto **Gianluca Cavada** (Lega), «la scelta di cosa fare e dove farlo deve essere politica e la giunta ha tutti gli elementi per agire» ha concluso **Luca Zeni** (Pd).

A.O.

La proposta di ristrutturazione dell'attuale nosocomio incassa la sì di Fratelli d'Italia

territori coinvolti – ha ricordato il presidente della Provincia **Maurizio Fugatti** – Se ci dicono che non vogliono l'ospedale nuovo, non si farà. È comunque positivo che ci sia un privato disposto ad investire. La mancata trasparenza e il poco dialogo non appartiene a noi, ci sarà un percorso partecipato». Sulla questione diversi consiglieri hanno avuto cose da dire. «In val di Fiemme c'è l'ospedale perché i cittadini più di cinquant'anni fa contribuirono di tasca loro a costruirlo – ha esordito l'ex